



Diplomatici

CHANGE THE WORLD

CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS

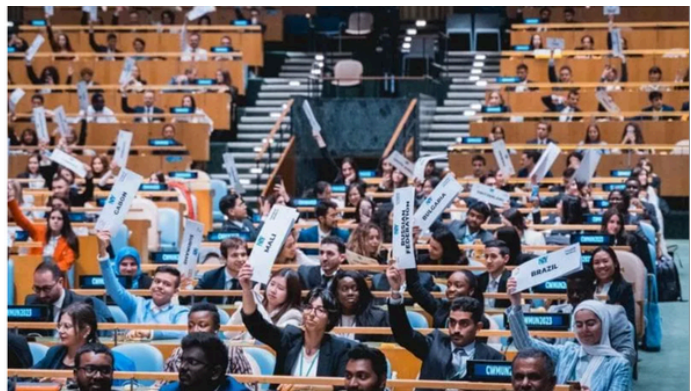
RASSEGNA STAMPA



la Repubblica

**Quattromila studenti
all'Onu per cambiare il
mondo. Con Valerie Biden,
Panatta, Ben Harper e i
ministri Tajani e Piantedosi**

di Lucio Luca



Torna a New York l'annuale appuntamento per gli aspiranti ambasciatori organizzato dall'Associazione Diplomatici diretta da Claudio Corbino

https://www.repubblica.it/cultura/2024/04/01/news/quattromila_studenti_allon_u_per_cambiare_il_mondo_con_valerie_biden_panatta_ben_harper_e_i_ministr_i_tajani_e_piantedosi-422375334/?ref=RHVB-BG-P4-S1-TI

la Repubblica

**Valerie Biden chiude il
Change the world di New
York: “L’unico leader negli
Usa è mio fratello Joe.
L’altro non merita
nemmeno di essere
nominato”**



Si è chiusa dopo quattro giorni l'intensa sessione di lavori organizzata da Associazione Diplomatici con quattromila studenti provenienti da tutto il mondo

https://www.repubblica.it/cultura/2024/04/10/news/valerie_biden_chiude_il_change_the_world_di_new_york_lunico_leader_negli_usa_e_mio_fratello_joe_laltro_non_merita_nemmeno-422451469/

CORRIERE DELLA SERA

Tremila studenti all'Onu con la sorella di Biden e Tardelli A New York la tredicesima edizione di «Change the World». L'ex campione: «I giovani sono positivi»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK Si è conclusa ieri con un incontro con Valerie Biden Owens, sorella del presidente americano, l'esperienza di quattro giorni dei 3.200 studenti universitari e delle superiori di 140 Paesi arrivati a New York per la tredicesima edizione di «Change the World - Model United Nations», evento organizzato da Claudio Corbino.

Corbino ebbe l'idea nel 2000 da studente 22enne dell'Università di Catania e ha fondato l'Associazione Diplomatici, incubatore per studenti che volevano fare progetti di formazione sulle Nazioni Unite.

Tra le simulazioni del lavoro dell'Onu, gli studenti han-

L'evento

● Si è conclusa a New York la tredicesima edizione di «Change the World - Model United Nations», evento organizzato da Claudio Corbino

● Vi hanno preso parte per quattro giorni 3.200 studenti universitari e delle superiori di 140 Paesi differenti

no ascoltato diversi speaker, tra cui il «Goodwill Ambassador» dell'iniziativa Marco Tardelli, che cerca di trasmettere, attraverso i valori dello sport, temi universali come il lavoro di squadra, la sana competizione, l'importanza del merito. In questi giorni Tardelli ha notato «la passione, l'energia, ma anche la serenità dei ragazzi. Nonostante quello che succede nel mondo sono positivi. Forse sperano di riuscire a cambiare le cose».

Sul palco, Maria Latella ha chiesto a Valerie Biden Owens, manager di tutte le campagne elettorali del fratello dal 1972 al 2020 (tranne quella attuale), come sia possibile che Biden e Trump siano i candidati alla Casa Bianca. «Non voglio dire il loro no-

NEW YORK 2024

Marco Tardelli
Senior World Champion 1982
Current Goodwill Ambassador
SPECIAL GUEST



Gli studenti hanno ascoltato diversi speaker, tra cui il «Goodwill Ambassador» dell'iniziativa Marco Tardelli, che cerca di trasmettere, attraverso i valori dello sport, temi universali come il lavoro di squadra, la sana competizione, l'importanza del merito. Altre voci: Maria Latella, ambasciatore Maurizio Massari, Myrta Merlino

me nella stessa frase — ha replicato Valerie — perché credo sia una mancanza di rispetto per mio fratello».

Ha spiegato l'ascesa del trumpismo a partire dal movimento populista degli Anni '90, alimentati dal malessere per le disuguaglianze. E le disuguaglianze sono una delle cinque sfide dei nostri tempi elencate dall'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente dell'Italia all'Onu, insieme alle guerre (ha parlato del Sudan), ai cambiamenti climatici, alle nuove tecnologie e alla minaccia nucleare. Myrta Merlino ha portato invece interviste video con i ministri Tajani e Plantadosi.

Negli anni Corbino ha organizzato questi eventi col sup-

porto della rappresentanza italiana all'Onu e con ospiti del calibro di Bill Clinton. Tardelli ha coinvolto in passato Michel Platini, Zibi Boniek, Paolo Rossi, Bebe Vio, Andrea Pirlo, Andriy Shevchenko a un mese dall'inizio della guerra in Ucraina. Prima di sbarcare a New York (o, a scelta, Roma, Parigi, Abu Dhabi, Singapore) per la conferenza finale, i ragazzi vengono formati online con il coordinamento di Salvatore Carrubba, ex direttore del Sole 24 Ore.

Ora l'Associazione aprirà il proprio capitale a due soci, gli imprenditori Fabrizio Rindi e Boris Collardi, per gestire gli ambiziosi corsi di formazione.

Viviana Mazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.corriere.it/esteri/24_aprile_08/tremila-studenti-all-onu-la-sorella-biden-marco-tardelli-36e5bb80-f5e4-11ee-82ba-27cf75319ae5.shtml

CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS

TGR



https://www.rainews.it/tgr/rubriche/ilsettimanale/video/2024/04/TGR-II-Settimanale-del-13042024-b27f507f-267b-436a-bd26-52d032ff42f9.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews

CHANGE
THE
WORLD



LA SICILIA

IL REPORTAGE

● **Change the World**
All'Onu invasione di 4mila studenti di tutto il mondo nella 14ª edizione di un progetto dal cuore catanese

MARIO BARRESI
Nostro inviato

NEW YORK. C'è un momento - un momento preciso, lungo: e ti viene la pelle d'oca a meno che non abbia quella, ruvida e irta di squame affilate, di un pesceccane - in cui questo mondo che gira all'incontrario sembra trovare un senso, una sua dimensione.

Il momento è quando, dentro il Palazzo di Vetro, partono le note di *People have the Power*. Sul maxi-schermo della sala EcoSoc delle Nazioni Unite, mentre a pochi metri i governanti del mondo hanno appena finito di litigare nell'ennesimo infruttuoso Consiglio di sicurezza, appare Patti Smith. E non è l'Intelligenza artificiale. È lei, davvero. Lanciata dalla figlia Jesse, presente sul palco, la settantasettenne rivoluzionaria del rock appare in un video registrato, con meravigliose contaminazioni, proprio per questi ragazzi che vogliono cambiare il mondo.

*We can turn the world around
We can turn the earth's revolution
We have the power
People have the power
People have the power
People have the power*

Eccolo, il momento. In migliaia di telefonini - nel cuore dell'Onu - si accende la funzione torcia, quasi tutti cantano a squarciagola il ritornello di un brano del 1988, quando nessuno di loro era nato, e costringono gli adulti a tenere il tempo battendo goffamente le mani.

È il momento. Il momento in cui il popolo di "Change the World" - a New York quasi 4mila studenti di 140 Paesi - entra in sintonia con le generazioni che ci hanno consegnato un pianeta inquinato, con una guerra a ogni angolo, in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Questo è il momento in cui la quattordicesima edizione del forum dal cuore catanese realizza, forse inconsapevolmente, che la sfida del 2024 può essere vinta. Quella «distanza, sempre più attuale e preoccupante, fra la realtà e la percezione» denunciata da Claudio Corbino, presidente dell'associazione I Diplomatici e anima dell'evento. Certo, la sala dell'Onu illuminata da migliaia di luci della speranza finisce in tempo reale sul social. Ma non è una rappresentazione virtuale, né una fake news.

È tutto vero. Proprio come durante le giornate di lavoro di questi ragazzi, che litigano ferocemente per le mozioni su diversità, valori democratici e leadership positiva e poi si abbracciano e vanno a bere assieme. «Voi avete il potere, voi potete scegliere ogni giorno», scandisce (rigorosamente in inglese) Corbino aprendo la manifestazione al Marriott Marquis di Times Square. E non è la solita insulsa lezione di chi delega (*rectius*: accolla) alla futura classe dirigente l'o-



I sognatori senza più paura del buio

New York. Dal (giovane) popolo dei Diplomatici una lezione di concretezza ai grandi del mondo
«Niente barriere fra noi, l'istruzione per riaccendere la luce nel divario fra percezione e realtà»



L'intervento d'apertura di Claudio Corbino, presidente dei Diplomatici



Le voci dei protagonisti. Sopra Sofia, liceale catanese, e il turco Ahmet; a sinistra la "veterana" Azzurra

L'ANNUNCIO

Piano di sviluppo e soci di prestigio cresce la "famiglia" dei Diplomatici

I Diplomatici, società catanese dell'education che forma 10mila studenti ogni anno, ha annunciato un piano di sviluppo con l'apertura di una nuova sede a Milano e un programma per espandersi in Francia, Germania e Spagna. Ma la novità più importante riguarda l'ingresso di due nuovi soci strategici nel capitale sociale: Fabrizio Rindi, presidente di Kairos Partners Sgr e presidente onorario della Camera di Commercio Svizzera in Italia, e Boris Collardi, banchiere e membro del Foundation Board dell'International Institute for Management development di Losanna.

Il momento del cambiamento come se fosse una cambiale in bianco. C'è un patto, non scritto eppure sacro, fra questi giovani - qui in evidente maggioranza sono ragazze, altro che le quote rosa mendicate nella nostra politica - e i loro interlocutori. Non promesse in stile "qualunquemente", ma idee precise. Impegni concreti. O quanto meno esempi positivi.

E così anche due ministri del governo italiano sono costretti (dalle interviste di Myrta Merlino, da sempre amica dei Diplomatici) a non girarci troppo attorno. Antonio Tajani chiarisce che «l'Italia non invierà soldati in Ucraina perché porterebbe alla terza guerra mondiale» e poi consiglia a chi vorrà fare il diplomatico che «quando c'è un momento di difficoltà, bisogna ragionare, non fare colpi di testa perché un errore rischia di fare danni enormi». Poi tocca a Matteo



LA SORELLA DI BIDEN. Valerie già in clima da elezioni Usa: «Una frase con insieme le parole "Biden" e "Trump" è insulto agli americani»

Piantadosi riconoscendo «il diritto al dissenso dei giovani», afferma che «l'immigrazione può essere anche una grossa opportunità». E poi «il nuovo umanesimo delle città», evocato da Salvatore Carrubba, («ministro degli Esteri» dei Diplomatici, già direttore del Sole-24 Ore) e impersonato da Enrico Trantino (quant'è bello ascoltare un intervento non provincialotto da uno speaker presentato come «sindaco di Catania»), che spiega il suo modello «take care» citando Harry Potter. La parità di genere nelle esperienze del campione del mondo Marco Tardelli («Se un uomo vede una donna più intelligente e brava non deve metterla in difficoltà, ma migliorarsi se stesso per competere ad armi pari») e della stilista Chiara Boni («Bisogna fare squadra fra donne: non solo perché è giusto, ma perché ci serve»). In una carrellata di te-

stimonial di alto livello - da Maurizio Massari, rappresentante permanente dell'Italia all'Assemblea generale Onu, a Maurizio Massari, inviato speciale per il Cambiamento climatico; da Fabrizio Di Michele, console generale italiano a New York, ad Antonio Spadaro, sottosegretario della Santa Sede per Cultura ed educazione, fino al cantautore Giovanni Caccamo, autore del «Manifesto del cambiamento» - l'ospite d'onore è Valerie Biden. Sorella del presidente degli Stati Uniti e da sempre curatrice delle sue campagne elettorali. «Come si vince? Ascoltando», scandisce. Stimolata da Maria Latella esce dai confini del politicamente correct: «Mettere assieme, nella stessa frase, le parole "Biden" e "Trump" è un insulto agli americani». Poi si fa togliere i cordoni per concedersi una passerella fra il pubblico: strette di mano e selfie a profusione, se dessero pure i baci andrebbe evocato Totò Cuffaro. È la campagna elettorale, bellezza. «Go Joe Go Joe».

Ma i veri protagonisti sono loro, «è stato come vivere un sogno a occhi aperti, un viaggio - racconta Sofia, 17 anni, studentessa del Galilei di Catania - che mi ha permesso di vedere le cose con occhi diversi: ho imparato che ci sono migliaia di giovani in tutto il mondo pronti a cambiare il futuro insieme». Ahmet arriva da Ankara, ma è entrato nella delegazione dell'Argentina, il che, rivela, «mi ha insegnato l'importanza della flessibilità e dell'empatia». Sì, proprio perché «la mia identità e il mio futuro sono indissolubilmente legati a questo incredibile mosaico globale di persone, storie e speranze». E ancora la «veterana» etnea Azzurra, prima esperienza a 11 anni e ora «impegnata nel progetto dei Diplomatici nella quotidianità, come se fosse la mia famiglia».

Ancora qualche giorno per girare New York. E poi ognuno a casa propria. Che è il mondo. «You will turn on the light again», li incalza «papa» Corbino. Lui sa già che i suoi ragazzi non avranno più paura del buio.

m.baresi@lapresse.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHANGE
THE
WORLD**



Diplomatici

LA SICILIA

"I Diplomatici", il segno distintivo di una Catania possibile

ENZO TRANTINO

Conosco solo per fama e per immagine Claudio Corbino; conosco il padre, Sandro, studioso, docente, uomo di cultura: fu il primo difensore civico della città di Catania, e fu tra i tanti, per essere in quel tempo investito di funzioni istituzionali, ad essere entusiasta della scelta.

La premessa serve a introdurre un tema altissimo: la internazionalità della nostra città.

A New York c'è stata la festa del nuovo popolo internazionale, che organizzato da Claudio Corbino, guida della fertilissima scuola "I diplomatici", alla presenza di tante personalità di verificata caratura, non si interessava all'effimero

imperante, ma ai Valori che potranno mettere in sicurezza i singoli e il pianeta: senza risse ideologiche, senza odio divisivo, ma con la gioia di salutare in tutte le lingue la Vita, centrale dell'esistenza con vista sulla speranza.

Sono ancora emozionato dalla preziosa, incalzante cronaca dell'evento, firmato da Mario Barresi, che, respirando i progetti in parole smaltate come la purezza dei giovani in divenire, ne ha fatto dono ai lettori, rendendo non immaginato ma visivo come è fatto il futuro degli innocenti, verso i quali la generazione presente dei "grandi" ha il dovere di farsi perdonare. Proprio gli innocenti scolpiti da Alberto Ronchey: «La cosa era impossibile, ma l'innocente non lo sapeva e, quindi, la fece».

Alle Nazioni Unite c'era il rispetto dell'altro e un impegno palpabile di non scendere nel vizio dei "grandi della Terra", che spesso insalivano di nulla le urgenze della sopravvivenza.

Non c'è spazio di autobiografia per gli avvenimenti di una vita fa. Ma non posso tacere, sarebbe colpa, il tumulto dei sentimenti quando, da modesto rappresentante del governo dell'epoca, ebbi l'orgoglio di annunciare, proprio in quel Consesso, che l'Italia sosteneva la moratoria della "pena di morte", con una irruzione specifica sulle tematiche in esame, nutrita dalla mia prossimità alla cultura giuridica, e cioè l'errore giudiziario, che non è evenienza rarissima, ma diventa irreparabile con la eliminazione dell'incolpevole.

Negli incontri con gli altri rappresentanti internazionali vi fu fertilità di interessi.

Oggi che il problema si è aggravato per incultura non istituzionale, ma individuale, col "femminicidio", una finestra di attualità potrebbe sollecitare Claudio Corbino, autentico motore nucleare che ha reso possibile e operante il sogno di una Catania, capitale di novità salvifiche, accolte con rispetto nella storia del mondo, che, increspando avanza, che, perciò, merita attenzione e "cura", un prezioso valore che nei mesi scorsi ha visto concordi, protagonisti etnei, della cultura, delle istituzioni, e, con maggiore autorevolezza, della Chiesa, e del suo massimo esponente.

C'è fermento in città; c'è attesa. C'è voglia di futuro.

Sia regala la "cura".

Corbino non prepara interesse, ma ideali.

Un distintivo identitario che onora la città. ●

GENTE

MARCO TARDELLI "AMBASCIATORE" DI BUONA VOLONTÀ



ADESSO IL MIO CAMPO

È IL PALAZZO DELL'ONU

L'EX CALCIATORE, PORTAVOCE DI UN INFLUENTE FORUM INTERNAZIONALE, RACCONTA: «VOGLIO INFONDERE NEI GIOVANI I VALORI DELLO SPORT»

di Maria Elena Barnabi

«**C**he emozione entrare al palazzo dell'Onu! Ogni volta è come la prima volta». E se a dirlo è Marco Tardelli, l'uomo che con il suo urlo di vittoria ai Mondiali di calcio del 1982 è stato il simbolo della gioia di tutti gli italiani, c'è da credergli. L'ex calciatore, da 13 anni Goodwill ambassador nel *Change the World Model United Nations* (il più prestigioso forum internazionale e itinerante al mondo per studenti delle scuole e delle università), ha appena parlato nel famoso Palazzo di

Vetro di New York di fronte a 4 mila studenti proveniente da 140 Paesi. Tra gli ospiti c'erano anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, oltre ad altre personalità italiane e straniere come Valerie Biden, la sorella del presidente Usa e capo delle sue campagne elettorali e, in passato, l'ex presidente Usa Bill Clinton.

Marco, come è iniziata questa sua carriera da "motivatore"?

«È stato tutto merito di Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici e organizzatore dell'incontro. Tanti



66 GENTE

CHANGE
THE
WORLD


Diplomatici

CHANGE THE WORLD NEW YORK 2024 MODEL UNITED NATIONS



IN SEDUTA PLENARIA E ACCANTO AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI

Sopra, da sinistra, la sala dell'ONU nel Palazzo di Vetro, a New York, durante una seduta del Change the World Model United Nations; l'ex calciatore ed ex allenatore Marco Tardelli, 69 anni (anche nell'altra pagina), nello stesso consesso, accanto a Claudio Corbino, 46, presidente dell'Associazione Diplomatici e fondatore del progetto Change the World, forum internazionale che raduna oltre 5 mila giovani.

anni fa venne da me e mi chiese se avevo voglia di raccontare ai giovani i valori dello sport alle Nazioni Unite. Come potevo rifiutare?».

Nel corso degli anni lei ha portato tanti ospiti di fronte a questi ragazzi...

«Ho invitato tanti miei ex compagni di avventure come Carlo Ancelotti, Michel Platini, Zbigniew Boniek, ma anche altri grandi campioni che hanno raccontato la loro idea di sport e di passione».

Qual è stato l'incontro che l'ha emozionata di più?

«Bebe Vio mi ha colpito moltissimo: ha raccontato la sua storia anche in modo ironico e ha dimostrato di essere davvero una persona all'altezza della situazione. E poi c'è stato l'incontro con Andriy Shevchenko: era appena iniziata la guerra in Ucraina e lui era venuto a raccontarla.

Molti ragazzi si sono emozionati e hanno avuto la possibilità di discutere con lui e tra di loro. È stato molto bello».

Qual è il filo comune che unisce i discorsi di questi campioni e che secondo lei può ispirare i ragazzi?

«Raccontano come sono arrivati ai loro risultati, la passione che ci hanno messo, la volontà, il coraggio. E soprattutto l'onestà».

Conta molto la voglia di vincere?

«Io lo dico sempre: bisogna vincere anche con la giusta cattiveria. Quando vai in campo devi avere una sana cattiveria, non devi cercare di buttarti per terra per ricevere un fallo o cercare di farlo di nascosto dall'arbitro. Bisogna essere degli sportivi veri, che non vuol dire che uno deve sempre vincere. Ma devi sempre giocare e lottare sul campo».

Adesso si è più cattivi di una volta

sul terreno di gioco?

«Non credo. È cambiata la fisicità e c'è qualche regola di troppo. Ma il campo è bello e ti racconta sempre la verità».

Quale verità?

«Nello sport conta solo il merito. Puoi essere raccomandato quanto vuoi, ma se non sai giocare e non ti impegni per migliorare, non emergi. E questa è una grande verità da raccontare ai ragazzi».

Sia sincero, lei in campo è stato cattivo?

«Lo ammetto, non sono mai stato un santo, ma non ho mai cercato di fare male a una persona. Può essere successo che abbia fatto o ricevuto un'entrata sbagliata, quello sì. Però poi ti alzi e dai la mano. Tutto qua. Nei giochi di squadra funziona così, il rispetto dell'avversario e fare le cose assieme con i compagni è fondamentale. Anche questa è una grande lezione di vita».

Per tutti i giovani appassionati di calcio lei è un eroe, un modello. A chi guardava lei quando era ragazzo?

«Sono sempre stato un grande fan di Gigi Riva. Lui era mancino e io, che naturalmente tiro con la gamba destra, per imitarlo volli allenarmi con il piede sinistro. Lo feci per molti anni, tutti i giorni, con duro lavoro, finché diventai ambidestro. E il caso ha voluto che due dei miei gol ai Mondiali li ho tirati proprio di sinistro. Per me è un grande motivo di orgoglio».

«BEBE VIO MI HA COLPITO: HA NARRATO LA PROPRIA STORIA CON IRONIA»



CON CLINTON E GOLEADOR

A lato, tra Tardelli, e la sua compagna, la conduttrice di Pomeriggio Cinque Myrta Merlino, 54 anni, l'ex presidente Usa Bill Clinton, 77. Nell'altra pagina, Tardelli esulta al gol segnato ai Mondiali del 1982 (Italia-Germania finì 3-1); con lui c'è Claudio Gentile, oggi 70.

GENTE 67

**CHANGE
THE
WORLD**



Diplomatici

CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS



STUDIO APERTO

Edizione ore 12.25 del 7 aprile



https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/studioaperto/edizione-ore-1225-del-7-aprile_F312991801019501

CHANGE
THE
WORLD



LA STAMPA

S CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Tardelli all'Onu: "Insegniamo a usare i social e ai giovani dico di avere coraggio, sempre"

L'ex campione del mondo atteso all'Onu: «I valori non cambiano mai, serve il rispetto delle regole»

NICOLA BALICE

01 Aprile 2024 alle 01:00 | 2 minuti di lettura



https://www.lastampa.it/cronaca/2024/04/01/news/tardelli_allonu_insegniamo_a_usare_i_social_e_ai_giovani_dico_di_avere_coraggio_sempre-14189207/?callback=in&code=ZJG2ODVMZMQTN2Y5MI0ZNMVKLTLHMZUTMJZLODNKMZAZNJEZ&state=ca61ddbcc05a431eab65135cd07f3881

Giovanni Caccamo all'Onu per Change the World Model

Il cantautore italiano porta al forum internazionale il suo Progetto "Parola ai giovani"



Monica Straniero



<https://lavocedinyork.com/news/2024/04/04/giovanni-caccamo-allonu-per-change-the-world-model/>

CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS



https://www.raipplay.it/video/2024/04/Paparazzi-del-09042024-7c9954d3-d23a-4316-abe5-b36aafb2449.html?wt_mc=2.www.cpy.raipplay_vid_Paparazzi

CHANGE
THE
WORLD



CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS

POMERIGGIO
CINQUE



<https://youtu.be/rVr2ohc-GVU?si=W2EAXWVTCRVzgJ00>

CHANGE
THE
WORLD



Altri articoli:

La Gazzetta dello Sport

https://www.diplomatici.it/wp-content/uploads/2024/04/LA_GAZZETTA_DELLO_SPORT_06042024.pdf

Cosmopolitan

<https://www.cosmopolitan.com/it/lifestyle/musica/a60450029/giovanni-caccamo-new-york-nazioni-unite-progetto-giovani-video/>

Quotidiano.net

<https://www.quotidiano.net/video/a-new-york-giovanni-caccamo-e-jesse-paris-smith-parlano-ai-giovani-h0hyqkiw>

Il Fatto Quotidiano

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/03/26/marco-tardelli-allonu-per-parlare-ai-ragazzi-grande-gioia-i-valori-dello-sport-sono-quelli-della-vita-e-sul-campionato-il-bologna-in-champions-dovra-lottare-e-linter/7491934/>



Diplomatici

CHANGE THE WORLD

CHANGE THE WORLD
NEW YORK 2024
MODEL UNITED NATIONS

www.diplomatici.it

www.cwmun.org

